

Torna **Bicistaffetta**, 450 km in bici lungo la parte centrale della Ciclovía degli Appennini

LINK: <https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/bicistaffetta-1.4790662>



Publicato il 19 settembre 2019 Torna **Bicistaffetta**, 450 km in bici lungo la parte centrale della Ciclovía degli Appennini Lungo il percorso, in programma numerose attività di sensibilizzazione attraverso incontri con le comunità locali e i rappresentanti delle istituzioni Ultimo aggiornamento il 19 settembre 2019 alle 12:02 Invia tramite email **Bicistaffetta** Arezzo, 19 settembre 2019 - Puntuale come ogni anno torna la **Bicistaffetta** (www.bicistaffetta.it), iniziativa istituzionale di **FIAB- Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta** che promuove la realizzazione della rete ciclabile nazionale Bicalia e sensibilizza localmente istituzioni e cittadini sui temi delle infrastrutture di rete e dei servizi per la mobilità ciclistica e per il cicloturismo. Il percorso scelto per l'edizione 2019, che si svolgerà dal 21 al 28 settembre tra Toscana, Umbria e Abruzzo toccando

anche Marche e Lazio con partenza da Arezzo e arrivo a Sulmona, è lungo la parte centrale la Ciclovía degli Appennini edelle aree interne, inserita da **FIAB** nella rete Bicalia con la sigla BI 8. Nata nel 2000 come Alta Via dell'Italia Centrale (da Camaldoli a Vieste), la Ciclovía ha avuto degli aggiornamenti successivi fino a sedimentarsi nel 2019 in un corridoio che da Cadibona, in provincia di Savona, raggiunge le Madonie, in Sicilia, dopo circa 1.500 km. Il tracciato definitivo non è stato completamente definito anche perché alcune regioni non hanno ancora pianificato la propria rete territoriale. Tuttavia nel corridoio tosko-umbro-abruzzese il percorso è abbastanza identificabile, avendo delle risorse infrastrutturali che possono rappresentare un elemento di forza dell'intero tracciato: parliamo del sedime dell'ex ferrovia Arezzo-Fossato di Vico, della consolare Flaminia che in virtù della

costruzione della superstrada veloce risulta compatibile con una percorribilità ciclistica, dell'altra ex-ferrovia Spoleto-Norcia in territorio umbro (con un tratto già trasformato in greenway) e dell'altre, in parte realizzata, lungo l'Aterno nella regione Abruzzo. La parte centrale della Ciclovía degli Appennini, scelta da **FIAB** per la 19^a edizione di **Bicistaffetta** è, dunque, il percorso dove si stanno concretizzando alcune iniziative positive ma dove, parallelamente, sono evidenti le criticità della ricostruzione post terremoto che ha colpito molte delle località attraversate dai 40 ambasciatori del cicloturismo iscritti all'iniziativa. **FIAB** è convinta che la bicicletta possa rappresentare un'opportunità di crescita in questi territori, così come dimostrano esperienze italiane e straniere. Il recupero e la valorizzazione dei centri storici, il

patrimonio paesaggistico, una rete museale diffusa, il recupero a fine ciclistici delle numerose linee ferroviarie non più utilizzate da anni, la creazione di sentieri ciclabili e di ciclovie lungo i fiumi o lungo strade romane consolari, gli itinerari di transumanza dei cammini religiosi, un'ospitalità distribuita capillarmente sul territorio, sono tutti ingredienti che possono creare le condizioni di un "turismo green" che possa ridare fiato alle comunità locali per la costruzione di una nuova economia senza intaccare il capitale storico-ambientale di queste regioni. **Bicistaffetta** 2019 ha ricevuto il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Toscana, della Regione Abruzzo, della Regione Umbria, dei comuni di Gubbio, Norcia, Foligno, Umbertide, Gualdo Tadino, Pratovecchio Stia, Anghiari, Sulmona, Campotosto e Amatrice.